

Car\* compagn\*,

sono lieto di presentare la mia candidatura alla funzione di vice-segretario centrale dei Giovani socialisti svizzeri.

Il fascismo è in aumento in Europa e nel mondo. In Francia, le intenzioni di voto per Marine Le Pen sono stimate al 40%. In Italia, un'erede di Mussolini è al potere. La Svizzera non fa eccezione. A Ginevra, ad esempio, l'UDC e l'MCG hanno fatto un salto in avanti alle elezioni cantonali di aprile, a scapito della cosiddetta destra "tradizionale". Questa radicalizzazione della destra si avverte anche nel discorso della stampa borghese, che lavora molto attivamente per fomentare l'odio contro le minoranze e gli avversari politici.

Quando vedo le crisi che stiamo attraversando, quando vedo il potere della propaganda borghese, lo sviluppo dell'esercito, l'argomentazione dei crimini d'odio, temo per il futuro. Ma ciò che mi rassicura in questi tempi difficili è la nostra forza collettiva. La forza del nostro partito mi ispira enormemente e mi fa credere nella possibilità di un futuro migliore, libero dalle catene del capitalismo. A darmi questa speranza sono la motivazione e l'impegno di voi compagni, ma anche la pertinenza delle nostre analisi come partito.

Per noi socialisti, le crisi e la progressione del fascismo attuali non sono una sorpresa. Sappiamo che le crisi sono intrinseche al capitalismo e sappiamo che esso porta in sé i semi del fascismo. Questo sistema non porta altro che distruzione e morte e, nel bel mezzo delle crisi, le persone si rivolgono alle promesse di soluzioni offerte dall'estrema destra. Di fronte a questa minaccia, dobbiamo offrire un'alternativa socialista credibile e sottolineare lo sfruttamento della forza lavoro della classe operaia da parte della borghesia. Soprattutto, dobbiamo affermare a gran voce che è possibile un altro sistema economico, basato non sul plusvalore e sullo sfruttamento, ma su una produzione orientata ai bisogni. Rifiutando di abbandonare il sistema capitalista, il liberalismo sociale che sta devastando la sinistra europea e la Svizzera non è in grado di rispondere a questa urgente necessità.

Ma noi, i e le\* Giovan\* Socialist\*, abbiamo il potenziale per presentare un vero discorso di rottura e una vera alternativa alla sinistra social-liberale.

La nostra linea politica ufficiale propone già un cambiamento di sistema, una rottura netta con il capitalismo. Abbiamo una linea teorica, espressa nei nostri documenti di posizione. A questo aggiungiamo un programma di formazione molto ricco e rigoroso. Questo ci dà una base militante ben formata. È in questo radicalismo politico e in questa base militante che risiede la nostra forza, che dobbiamo continuare a coltivare e sviluppare. In concreto, penso che dobbiamo farlo concentrandoci su alcuni punti.

Innanzitutto, credo che possiamo rafforzare l'importanza del nostro orientamento rivoluzionario nella nostra comunicazione. Alcuni dei principali strumenti politici che utilizziamo, ossia le iniziative popolari, la partecipazione alle elezioni e il posizionamento nelle votazioni popolari, sono strumenti istituzionali. Dobbiamo essere molto chiari sul fatto che le nostre candidature sono rivoluzionarie e che le nostre iniziative sono visionarie. Non dobbiamo lasciare dubbi sul fatto che le istituzioni borghesi non libereranno i e le lavorator\*. Dobbiamo continuare a porre al centro del nostro discorso l'opposizione tra lavoro e capitale e la necessità che i e le\* lavorator\* si impadroniscano dei mezzi di produzione.

Dobbiamo anche sviluppare strumenti di mobilitazione che includano maggiormente le persone senza nazionalità svizzera. Le iniziative popolari e le candidature alle elezioni sono strumenti di propaganda efficaci, ma per circa un quarto della popolazione non sono accessibili. Quando raccolgo le firme per l'iniziativa per il futuro, trovo difficile discutere con persone che, non avendo la cittadinanza svizzera, non possono firmare. Lo stesso problema si presenta quando distribuisco volantini per la campagna elettorale. Il rafforzamento della nostra strategia di propaganda potrebbe comportare, ad esempio, un maggiore sostegno da parte del Comitato direttivo alla rivista « Infrarouge » e la distribuzione di volantini senza scopo elettorale. Una sfida strategica è anche quella di svincolarsi dal calendario politico istituzionale per poter condurre campagne senza essere sommersi dalle contro-campagne borghesi.

Infine, dobbiamo continuare a comunicare il nostro orientamento rivoluzionario al Partito socialista. A tutti i livelli, dobbiamo continuare a intervenire attivamente nel nostro partito madre, a presentare aggressivamente risoluzioni e mozioni e a portare tutte le discussioni a sinistra.

Infine, qualche parola su di me. Ho iniziato a essere politicamente attivo a sinistra quando ero adolescente, avvicinandomi ai circoli punk e alternativi, andando alle manifestazioni, e un po' su Internet. È così che ho iniziato a sviluppare una coscienza politica. Nel 2019 sono entrato a far parte dei e delle\* Giovan\* socialist\* perché sentivo il bisogno di tradurre questa coscienza politica in azione. Oggi penso di aver fatto la scelta giusta. Sospettavo da tempo che ci fosse qualcosa di sbagliato nel capitalismo, ma è stata la GISO ad aiutarmi a capire quanto fosse distruttivo questo sistema. La GISO mi ha anche insegnato che una società più giusta era possibile.

Oggi mi candido alla funzione di vice-segretario centrale per mettere a frutto le competenze acquisite nella GISO. In tre anni di lavoro nel comitato della mia sezione, la GISO Ginevra, ho avuto modo di capire il funzionamento del partito e il funzionamento del nostro lavoro politico. Un poco di più di due anni di lavoro come traduttore per la GISO Svizzera mi hanno permesso di conoscere molti contenuti teorici e di familiarizzarmi con le nostre linee di comunicazione. Inoltre, lavorando a titolo accessorio, ho sviluppato alcune competenze che spero possano essere utili al partito. Per esempio, i soci universitari mi hanno formato alla mobilitazione su piccola scala per ottenere cambiamenti concreti a breve e medio termine. Ho anche studiato letteratura, che in apparenza ha poco a che fare con la politica, ma che mi ha formato all'analisi critica del discorso.

Per le ragioni sopra esposte, vi chiedo, compagni\*, di darmi fiducia.

P.S.: Sono felice di ricevere tutte le vostre domande, critiche e commenti sulla mia candidatura! Il mio numero è sul mio CV, quindi non esitate a scrivermi :-)

# Lucien Schwed

## Contact

☎ 077 455 52 68

✉ lucien.schwed@gmail.com

📍 10 rue de l'Industrie,  
1201 Genève

## Formation

**depuis 2020**

Université de Genève

**BACHELOR EN LETTRES**

**2018-2019**

ETH Zurich

**PREMIÈRE ANNÉE DE BACHELOR EN  
MATHÉMATIQUES**

**2014-2018**

CECG Madame de Staël

**MATURITÉ GYMNASIALE MENTION BILINGUE,  
OPTION GREC ANCIEN**

## Expérience professionnelle

**février 2022-janvier 2023**

Université de Genève

**AUXILIAIRE DE RECHERCHE 10%**

Formatage des données d'un projet de recherche en  
assyriologie.

**depuis février 2021**

Jeunesse socialiste suisse

**TRADUCTEUR 20%**

Traduction de l'allemand vers le français de documents  
internes et externes.

**décembre 2020-mars 2021**

Université de Genève

**ASSISTANT D'UNE DOCTORANTE 190H**

Copie d'un texte en grec ancien et en latin pour une  
doctorante malvoyante.

## Expérience associative et militante

**depuis 2022**

PS Queer

**COPRÉSIDENT**

**depuis 2020**

Association des étudiant·es en lettres de  
l'Université de Genève

**MEMBRE DU COMITÉ**

**2020-2023**

JS Genève

**MEMBRE DU COMITÉ**

**depuis 2017**

Centre protestant de vacances

**BÉNÉVOLE**

## Loisirs

- Improvisation théâtrale
- Gymnastique aux agrès
- Musculation

## Langues

- **Français** : langue maternelle
- **Allemand** : parlé couramment
- **Anglais** : parlé couramment
- **Italien** : notions
- **Suisse-allemand** : c'est compliqué